



FEDERAZIONE ITALIANA DI TIRO CON L'ARCO

Roma, 27 luglio 2007

CIRCOLARE N. 52

Alle Società Affiliate

E, p. c. Agli Organi Centrali e
Territoriali FITARCO

L O R O S E D I

Oggetto: Controlli Ematici in TDP.

Si trasmette, in allegato, la comunicazione ricevuta dal Comitato per i Controlli della Commissione Antidoping del CONI, con cui si rammenta quanto stabilito in materia di controlli antidoping in occasione di manifestazioni sportive federali.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
M.d.S. Alvaro Carboni

Roma, 11 aprile 2007

ALLE FSN

ALLA FMSI

LORO SEDI

Trasmessa via mail

Oggetto: controlli ematici in TDP

Alcune Federazioni Sportive Nazionali hanno segnalato difficoltà operative in occasione dei controlli ematici programmati in alcune manifestazioni in TDP, specialmente laddove le stesse vengono svolte all'aperto ovvero in impianti definiti non sempre in linea con le condizioni logistiche sanitarie richieste.

Atteso quanto sopra, e con particolare riferimento alla problematica riferita in premessa, occorre in via preliminare riportare succintamente le norme di riferimento disciplinanti il ruolo del DCO, degli enti Organizzatori e delle Federazioni Sportive Nazionali nell'ambito del controllo ematico.

Per quanto concerne specificatamente l'effettuazione del controllo antidoping in competizione, l'Ente Organizzatore è tenuto a mettere a disposizione un locale dotato di una zona di attesa ed una zona amministrativa e consentire la privacy dell'atleta.

Come previsto dall'art. 3 delle Istruzioni Operative, i locali di cui sopra andranno verificati e predisposti dal DCO.

L'art. 6 contiene le caratteristiche che deve possedere il locale per il controllo; parimenti l'art. 6.3.2 degli Standard Internazionali prevede che "Il DCO è tenuto a utilizzare una Sala dei controlli antidoping che garantisca, **quale requisito minimo**, la privacy dell'*Atleta* e sia utilizzata esclusivamente come Sala dei controlli antidoping per tutta la durata della Sessione per il prelievo del *Campione*".

Nel dettaglio e con riferimento ai prelievi ematici sia gli Standard Internazionali sia l'Allegato E delle citate Istruzioni Operative contengono gli ulteriori requisiti che deve possedere la cd "*sala di prelievo*" e cioè essere dotata:

- di sedie e/o lettino per il prelievo;
- di un lettino medico coperto da lettino pulito (carta o cotone) per stendere l'atleta in caso di comparsa di disturbi neuro-vegetativi;
- frigorifero;
- centrifuga (ove richiesto).

La normativa WADA, comunque, richiama l'osservanza ai principi precauzionali di cui agli standard riconosciuti a livello internazionale negli ambiti sanitari, per le operazioni che prevedono la manipolazione di campioni ematici

(Allegato D –Prelievo di campioni ematici, punto D.4.1 degli Standard Internazionali per i controlli)

Dall'esame delle norme che precedono, emerge come il Legislatore sportivo si sia limitato a dettare alcuni requisiti minimi in ordine al locale di controllo, evitando di disciplinare tali aspetti nel dettaglio, anche per consentire una agevole e non troppo gravosa applicazione.

La ratio di quanto sopra sembra risiedere nel fatto che la particolarità dei controlli di cui si discute (in competition, inseriti nel TDP e richiesti dalla FSN interessata, con congruo preavviso temporale) e la loro prevedibilità consentono all'Ente Organizzatore di apprestare con anticipo particolari dotazioni ed all'Organizzazione preposta alla fase esecutiva dei controlli di verificarne la rispondenza.

Resta inteso che il buon andamento della sessione dei prelievi, come richiamato dalle citate Istruzioni operative, nasce da una puntuale sinergia tra tutti gli attori ed i soggetti coinvolti ed in particolare dall'interazione fra Ente Organizzatore, Federazione sportiva nazionale, DCO e FMSI, quest'ultima anche per i dettagli operativi che fornisce ai propri iscritti Medici sia nella formazione/aggiornamento professionale sia nelle regole di ingaggio proprie della fase esecutiva dei controlli.

Il mancato rispetto di quanto sopra da parte delle Organizzazioni e delle figure professionali richiamate, vanificherebbe l'effettuazione stessa dei test e pertanto l'intero impianto di contrasto al fenomeno del doping.

Il Legislatore sportivo, comunque, lascia ampie discrezionalità agli Enti Organizzatori ovvero ai DCO, anche tenuto conto della particolarità di alcune manifestazioni (ad es. outdoor) ed alle esperienze maturate nelle varie discipline (cfr stazioni mobili antidoping), di ricercare idonee soluzioni alternative al locale, proprio per evitare che sia pretermessa la sessione dei prelievi.

Pertanto, vogliano Codeste Federazioni in indirizzo, anche alla luce delle considerazioni che precedono, adottare gli opportuni provvedimenti di competenza, affinché siano assicurati i controlli ematici previsti nel TDP, nel rispetto delle Norme sportive antidoping.

FIRMATO IL PRESIDENTE
(Prefetto Cono Federico)